

“Hanno sloggiato Gesù”

Perché realizziamo questo progetto?

L'idea iniziale è scaturita da una riflessione scritta da Chiara Lubich (1920 – 2008), fondatrice del Movimento dei Focolari:

*“S'avvicina Natale e le vie della città s'ammantano di luci.
Una fila interminabile di negozi, una ricchezza senza fine, ma esorbitante. A sinistra della nostra macchina ecco una serie di vetrine che si fanno notare. Al di là del vetro nevicava graziosamente: illusione ottica. Poi bambini e bambine su slitte trainate da renne e animaletti waltdisneyani. E ancora slitte e babbo-Natale e cerbiatti, porcellini, lepri, rane burattine e nani rossi. Tutto si muove con garbo.
... Punta sul Natale per il guadagno migliore dell'anno.
Ma a Gesù non pensa.
"Venne fra i suoi e non lo ricevettero..."
"Non c'era posto per lui nell'albergo" ... nemmeno a Natale..."*

Dal 1997, in tutto il mondo, migliaia di Gen 4 - bambini del Movimento dei Focolari - rispondono all'invito di Chiara di riportare Gesù al centro del Natale. Insieme a genitori, amici e altri membri del Movimento, nelle piazze, presso le istituzioni locali, nelle scuole, nei mercati e nelle strade, offrono alle persone piccoli Gesù: statuine di gesso o presepi di tutti i tipi elaborati da loro stessi, insieme allo scritto di Chiara Lubich dal titolo "Hanno sloggiato Gesù".

Questa dimensione di accoglienza di Gesù bambino ha stimolato nei Gen 4, come nelle persone che lo ricevono, il desiderio di dare. Sono tante infatti le persone che, quando ricevono il bambino Gesù, donano spontaneamente un'offerta per sostenere questa iniziativa.

Per questo i Gen 4 hanno pensato subito ai loro coetanei, cioè a quei bambini che, in ogni parte del mondo, come Gesù bambino mancano del necessario. Per questo vogliono donare a loro quanto hanno raccolto. Ogni anno quindi si individuano attività/progetti specifici a cui destinare questi fondi.

“I soldini li diamo ai bambini poveri, quelli meno fortunati di noi, che così si possono comprare vestiti, scarpe ... possono comprarsi da mangiare e possono andare a scuola”, dice una bambina che ha partecipato a questa azione.

A quale bisogno vogliamo rispondere?

- All'aver smarrito l'autentico significato del Natale, ricordando a tutti, nei giorni che lo precedono, che la vera celebrazione è il “compleanno” di Gesù: è Gesù che nasce per noi e non chiede altro che un posto nei nostri cuori, nelle nostre case ...

“Perché portate Gesù Bambino per le strade?”, è stato chiesto a una bambina. “Perché ci sono persone che non conoscono Gesù Bambino e allora lo portiamo per le strade per farlo conoscere.”

- E' un invito a volgere il nostro sguardo alle cose essenziali. Durante il periodo natalizio infatti la bella usanza di scambiarsi doni (legata al ricordo del dono di Gesù che ci è stato fatto dal Padre) spesso si trasforma in una corsa all'acquisto, in mero consumismo¹.
- Una presa di coscienza che Gesù vuole essere accolto in ogni persona, specie nei bambini, soprattutto in quelli che vivono nella povertà, o vittime della violenza di ogni genere, ai quali vengono negati i diritti umani fondamentali. La presenza del Movimento dei Focolari in tanti Paesi del mondo permette di conoscere direttamente queste situazioni e di intervenire concretamente sul posto.

Obbiettivi

- Rinforzare nei bambini i valori di cui il Natale è portatore: il dono di sé, la gratitudine, l'amore disinteressato, la generosità. Indirettamente, rinforzare tali valori anche negli adulti e nelle famiglie.
- Promuovere competenze manuali, creative, immaginative, cooperative, di programmazione, di espressione attraverso la realizzazione delle statuine, l'ideazione e la realizzazione delle attività realizzate solitamente in luoghi pubblici.
- Sviluppare nei bambini un cittadinanza attiva e promuovere i valori della solidarietà, fraternità e giustizia anche attraverso la raccolta fondi destinata a fornire risposte concrete a bisogni di quei bambini che, in altre zone del mondo o del proprio territorio, non hanno la possibilità di soddisfare i loro bisogni primari (cibo, salute, istruzione, ecc...)

"Oltre a insegnare al bambino a muoversi con più fluidità fra gli altri, i rapporti fra coetanei corrispondono a un bisogno fondamentale per sviluppare la propria identità sociale e individuale."; "Le emozioni e gli affetti rivestono un'importanza fondamentale in ogni aspetto del comportamento umano. Le emozioni sono quei comportamenti messi in atto di fronte a persone o situazioni che suscitano in noi dei sentimenti; quando parliamo di sviluppo affettivo si fa riferimento alle modalità di relazione che instauriamo con le persone che ci stanno vicino."; "... con gli amici il bambino coopera e compete, riesce a risolvere problemi, si confronta, cercando conferme al proprio valore personale." (fondazione Centro orientamento, Alessandria)

Beneficiari

¹ *"Il consumismo è una malattia mentale collettiva. L'uomo moderno pare sia afflitto da una psicosi che lo spinge a trasformare il naturale utilizzo umano delle risorse in un processo estremamente tossico e distruttivo" (Consumed: Inside the Belly of the Beast, documentario). "Basare la propria felicità sull'aver è assurdo ...", "oggi si soffre per "il veleno" di una società vuota che propone "l'illusione" del "consumismo", "la vera ricchezza "è l'amore di Dio da condividere con i fratelli", "l'incontro con Gesù vivo, riempie il cuore di gioia", "di vita vera, di un bene profondo", "affrontiamo la vanità quotidiana, il veleno del vuoto che si insinua nelle nostre società basate sul profitto e sull'aver, che illudono le persone con il consumismo".*

- Bambini dai 3 ai 9 anni coinvolti nella preparazione e realizzazione dell'iniziativa, di cui sono i protagonisti principali.
- La comunità locale attraverso le istituzioni che verranno portate a conoscenza dell'iniziativa e tutte le persone che passano per le strade, le piazze, i parchi, i centri commerciali, ecc. dove vengono svolte le attività.
- Le famiglie dei bambini, insegnanti, operatori, gruppi coinvolti anche nella fase di preparazione.
 "Entrare in un supermercato ed essere accolti da dei bambini così sorridenti che ti offrono Gesù Bambino è sconvolgente", ha testimoniato un signore di Firenze. "Pensiamo di poter trovare tutto in un supermercato, ma mai avrei messo in conto di poter tornare a casa portando con me Gesù!", ha dichiarato.
- I bambini e i gruppi che beneficeranno dei fondi raccolti.

Metodologia

come pensiamo di realizzare il progetto, come si svolge, come si struttura, tempi e modalità, materiale prodotto

- Assicurarsi che in tutte le città e località i Gen 4 abbiano il materiale necessario per costruire le statuine di Gesù bambino, lasciando ad ogni comunità locale di trovare i modi più congeniali e adatti per realizzare sul posto questa iniziativa. Ciò comporta il dover comprare gli stampini, il gesso, la pittura, i cestini, la paglia, la carta per avvolgerli, i pennelli; stampare i foglietti con lo scritto di Chiara Lubich: "Hanno sloggiato Gesù"; o il materiale necessario per la costruzione dei presepi, secondo le possibilità e creatività del posto.
- Individuare i luoghi pubblici idonei dove i bambini possano andare a offrire Gesù bambino o i presepi: piazze, mercati, strade, centri commerciali, scuole, in modo da poter installare uno stand dove disporre i cestini con Gesù bambino, con i cartelloni che illustrano questa loro attività, il significato di questa azione e a chi saranno destinati i fondi raccolti.
- Individuare persone adatte che possano accompagnare i bambini nel luogo dove sarà svolta la loro attività, in modo da tutelarli adeguatamente.
- In alcune città i bambini preparano anche delle canzoni di Natale o scenette sulla storia di Gesù che loro stessi poi rappresentano dove offrono le statuette. Oppure organizzano delle feste di Natale sia per le famiglie che nelle case di riposo per anziani... In questi casi occorre procurare almeno una cassa e un microfono (tipo karaoke), la scenografia, i costumi, il trasporto, gli inviti, la sala o un posto adatto per la rappresentazione.

- Sono tante le esperienze che i bambini raccontano per dire cosa suscita in loro questa attività, così come tante sono quelle di coloro che ricevono Gesù bambino da questi piccoli sorridenti che, con tanto amore, vorrebbero trovare una casa per Gesù almeno durante il Natale. Sarebbe importante perciò far circolare in tutto il mondo queste esperienze, far conoscere questa azione e coinvolgere un numero sempre più grande di bambini, ma anche di amici, parenti e adulti che li circondano, in famiglia, nelle scuole, nelle parrocchie.

Quali sfide si incontrano

- L'indifferenza
- I permessi per svolgere questa attività nei posti pubblici
- Poter avere in tutti i Paesi il materiale per elaborare le statuine di Gesù bambino (acquisto-invio); nei Paesi più poveri questa può essere una vera difficoltà. E' importante comunque non frenare nel bambino la capacità di cogliere le necessità dei più bisognosi e di sviluppare in sé la dimensione del dono. Anche in Africa si costruiscono le statuine e i bambini mandano il loro ricavato in Siria, così come quelli di Gerusalemme lo fanno avere ai bambini dell'Africa.
- Diffondere questa attività in modo da coinvolgere più bambini possibile, ma anche gli insegnanti, i genitori, e tutti coloro che possono dare il loro contributo per aiutarli in questa loro bella e importante iniziativa.